

COMISO. L'iniziativa partita da alcune mamme supportata dall'impresa Mondial Granit

Così s'impara l'arte del mosaico

LUCIA FAVA

Comiso. Un laboratorio per la realizzazione di mosaici, all'interno di una scuola elementare pubblica. No, non siamo nel ricco e industrializzato Nord d'Italia, ma nel lembo più a sud della Sicilia, in provincia di Ragusa, a Comiso. L'iniziativa, partita da alcune mamme e da un'azienda specializzata nel settore della lavorazione della pietra, la Mondial Granit di Chiamonte Gulfi, è stata subito abbracciata con entusiasmo dalla dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo Senia, Giovanna Campo. Da gennaio potrebbe partire il progetto pilota.

Tutto è cominciato a marzo del 2014, quando la Mondial Granit inaugurò, all'interno di uno dei suoi padiglioni, un laboratorio no profit che diede in gestione a una cooperativa che si occupa di disabilità. L'obiettivo era quello di inserire i ragazzi con disabilità fisica nel mondo del lavoro, facendoli lavorare in azienda e facendo loro realizzare mosaici e oggetti vari. Obiettivo centrato in pieno, visto che la cooperativa, in questi mesi, è riuscita prendere commesse importanti come la realizzazione del mosaico per il Duomo Palermo. Nelle scorse settimane, la terza D dell'istituto Senia si è recata presso il laboratorio per preparare con le proprie mani i tradizionali "lavoretti" natalizi, piccoli doni che saranno regala-

Dal prossimo gennaio il progetto pilota che coinvolgerà gli studenti dell'Istituto comprensivo Senia



I GIOVANISSIMI STUDENTI IMPEGNATI NEL LABORATORIO

ti alle maestre in occasione delle imminenti festività. Aiutati dai soci della cooperativa, hanno realizzato delle piccole opere d'arte che sono state mostrate alla preside. I bambini hanno lavorato, si sono divertiti. L'esperienza è stata giudicata dalle mamme assolutamente positiva. Da lì, l'idea di ricreare un laboratorio all'interno della scuola. "Volevamo insegnare ai nostri figli - spiega Giusy Damigella, una delle mamme e responsabile della Mondial Granit - quanto fosse importante, al di là del regalo in sé, l'idea di donare il

proprio tempo, realizzando qualcosa con le proprie mani. I bambini hanno imparato a sviluppare un'idea, a creare un progetto e a completarlo. Tutti si sono impegnati molto, anche quelli che di solito si applicano poco a scuola". Non solo. "Siamo riusciti ad avvicinare bambini normodotati a ragazzi con diversità - aggiunge Giusy Damigella -. Gli alunni si sono resi conto che possono ricevere tanto da persone che sfruttano le loro abilità in maniera diversa. Poi c'è anche la questione del rapporto di continuità scuola-lavoro.

Anche se parliamo di studenti delle elementari, potrebbe nascere una passione da coltivare, e sviluppare, col tempo".

Le ore dedicate al laboratorio saranno inserite tra quelle dell'Arte e immagine previste nella didattica. Lavoreranno insieme un insegnante dell'Istituto e un maestro mosaicista della cooperativa. Per quanto riguarda la parte economica, il laboratorio sarà finanziato attraverso una pesca di beneficenza e una piccola retta (dieci euro per dieci lezioni) a carico degli alunni.